

LA NOVITÀ DA GENNAIO. PROTESTE DELLE SOCIETÀ DISTRIBUTTRICI: A RISCHIO 10 MILA POSTI DI LAVORO

Sigaretta elettronica? Si potrà comprare soltanto dal tabaccaio

Stangata del 58% sulle e-cig: servirà a "bloccare" l'Iva

GIOVANNI TARQUINI

ROMA. Sorridono i tabaccai, protestano i negozi che negli ultimi anni avevano creato una nuova nicchia di mercato grazie alle sigarette elettroniche.

La novità è quella contenuta nel decreto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, che fissa nuovi sgravi per le assunzioni di giovani e lo stop dell'aumento Iva per tre mesi. Quest'ultimo viene finanziato attraverso l'aumento degli acconti fiscali e la maxi-tassa sulle sigarette elettroniche con la quale si equiparano le e-cig alle tradizionali "bionde".

Nei fatti, si tratta di una maxi-tassa del 58,5% sulle sigarette elettroniche ("e-cig") per tamponare la carenza di risorse dovute al blocco dell'Iva dal 22 al 23% fino a ottobre. Questo però si sapeva già. La sorpresa è un'altra. Nel provvedimento è infatti stabilito anche che le "e-cig" potranno essere vendute solo dai tabaccai. Provvedimento che ha scatenato immediate reazioni delle aziende di settore che temono la chiusura di tutti i punti vendita.

L'imposta di consumo del 58,5% sarà in vigore dal primo gennaio 2014 e sarà applicata - si legge nel decreto legge 76 - sui «prodotti contenenti nicotina o altre sostanze idonee a sostituire il consumo dei tabacchi lavorati nonché i dispositivi meccanici ed elettronici, comprese le parti di ricambio, che ne consentono il consumo», cioè cavi Usb e batterie. A vendere questi prodotti saranno i tabaccai: la commercializzazione delle sigarette elettroniche e delle parti di

ricambio, si legge nel testo, «è assoggettata alla preventiva autorizzazione da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli nei confronti di soggetti che siano in possesso dei medesimi requisiti stabiliti, per la gestione dei depositi fiscali di tabacchi lavorati, dall'articolo 3 del decreto ministeriale 22 febbraio 1999 n.67». Il decreto prevede, tra l'altro, che «il ministero della Salute esercita il monitoraggio, per i profili di competenza, sugli effetti dei prodotti succedanei dei prodotti da fumo, al fine di promuovere le necessarie iniziative anche normative a tutela della salute».

La botta è durissima per molte aziende che avevano investito nel settore. L'azienda Ovale, produttrice di sigarette elettroniche parla di «diecimila nuovi disoccupati stabiliti per decreto legge» e accusa il governo di aver fatto un «regalo alle lobby dei tabacchi che stanno iniziando adesso ad investire nel settore». Ovale annuncia azioni legali «sia a livello nazionale che europeo», perché il decreto è «incostituzionale perché mancante dei requisiti di necessità ed urgenza».

Per il presidente dell'Associazione nazionale fumo elettronico Massimiliano Mancini, il governo vuole «distruggere il mondo dei produttori, distributori e commercianti del settore della sigaretta elettronica, sviluppatosi in Italia negli ultimi 24 mesi» e «fatto di 3.000 imprese e 5.000 persone» che hanno assunto giovani e pagano abbondanti tasse e dazi doganali». La sua associazione, che rap-

NEGOZianti IN PIAZZA

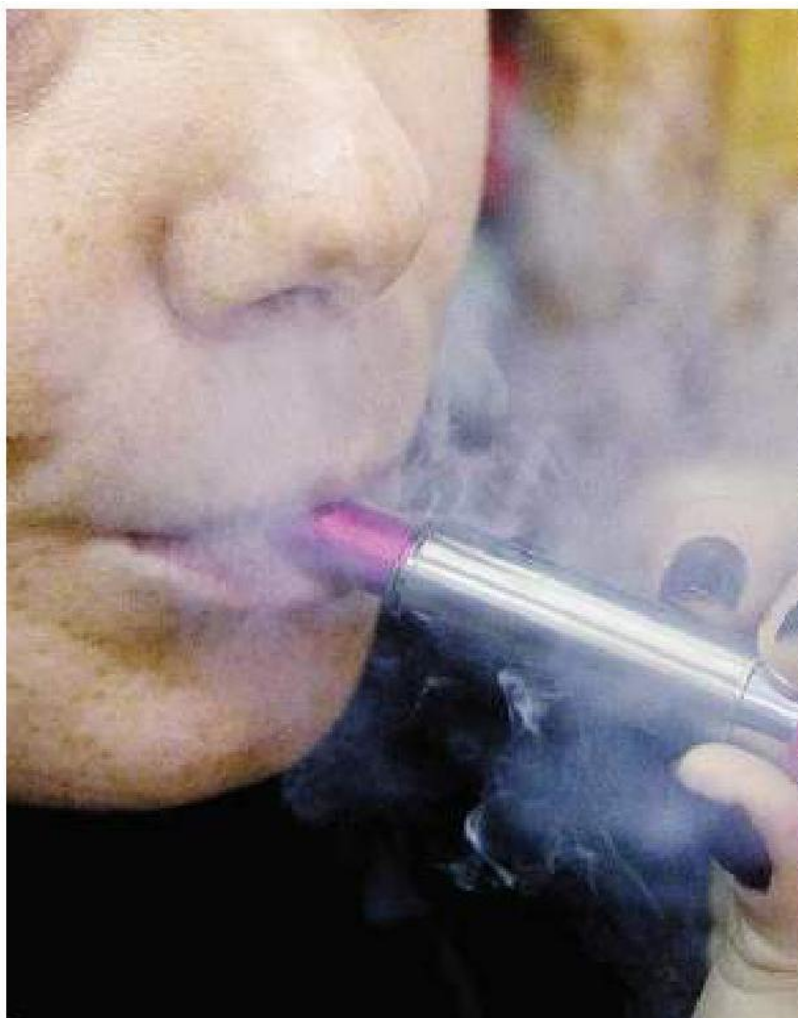
**I commercianti
tagliati fuori
dal business
annunciano una
protesta il 9 luglio**



presenta l'80 per cento del mercato, annuncia una manifestazione per martedì 9 luglio in piazza Montecitorio, «dove giovani e meno da tutta Italia verranno a raccontare ai propri rappresentanti le conseguenze del decreto sulle imprese e

sulle loro vite».

Di tenore opposto, ovviamente, le reazioni dei negozi che avevano già il monopolio della vendita dei tabacchi e che negli ultimi due anni avevano perso una fetta consistente della loro clientela, quella dei fumatori convertiti alla "e-cig" per farla finita con la nicotina o per evitare quantomeno il catrame, presente nella combustione delle sigarette tradizionali ma non in quelle elettroniche. «Finalmente regole certe e una adeguata tutela dei consumatori», è l'apprezzamento di Giovanni Risso, presidente nazionale della Federazione italiana tabaccai. Ma la partita sembra solo all'inizio.



Una sigaretta elettronica. Da gennaio sarà equiparata alla "bionda"